

ABBONAMENTI	Per INSERZIONI
—	—
Anno . L. 2,50	Rivolgersi alla Tip.
Semestre » 1,50	di F.co Giovannini.
—	—
Un numero cent. 5	Prezzi da convenirsi
—	—
Redazione-Amministr.	I manoscritti non
Via Carbonari, 4.	si restituiscono.
—	—

Conto corrente con la Posta

# il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

## LA CRISI DEL SOCIALISMO

Chi l'avrebbe sperato cinque o sei anni fa, quando dai socialisti si giurava sulla parola e sulla dottrina del Marx con una fede incrollabile e col più ardente entusiasmo si predicava e si aspettava il regno del collettivismo il cui avveramento era creduto fatale, necessario come prodotto di legge storica tanto rigorosamente scientifica quanto una legge fisica; chi avrebbe, dico, sperato che dopo così pochi anni la maggior parte dei principii fondamentali del sistema del Marx ritenuti come postulati la cui verità era inconcussa, dommatica, si sarebbe sgretolata sotto i colpi della critica indipendente degli stessi socialisti più seri ed imparziali, e tutto lo stesso programma ricostruttivo della società futura, quello che ne formava l'essenza, cioè il collettivismo, fosse da molti messo in dubbio, dalla gran maggioranza lasciato in disparte come termine lontanissimo e incerto, da altri più arditi recisamente chiamato utopia?

Eppure il tempo e i fatti hanno mostrato che quelle che si chiamavano leggi scientifiche non erano che concezioni ideali, sia pure originali e ingegnose, quelle che erano ritenute verità assiomatiche non erano che ipotesi. Così il materialismo storico applicato, come il Marx voleva, nella sua interezza, — per cui non si doveva tener conto nell'esame dei fatti storici se non del fattore economico, mentre tutti gli altri, e in ispecie il fattore etico, erano o esclusi o influenzati alla loro volta dal fattore economico —, si è mostrato contrario alla stessa realtà storica. Così pure, dove si è avverato il concentrazione della proprietà in poche mani, in quel modo che Marx prevedeva? E il movimento sociale presente mostra forse di avere alcuna tendenza a che la collettivizzazione dei mezzi di produzione si traduca in realtà? Primi agitatori di questa critica sono stati il Bernstein, il Merlino, il Sorel. Nè è valso che il Bernstein sia stato scomunicato dal congresso dei socialisti tedeschi ad Anover, la verità della sua critica ha fatto strada e si è moltiplicati gli aderenti. Ma allora a che cosa è ridotto il socialismo nel suo sistema dottrinario? Il Bernstein stesso non ha saputo che ritornare ad una concezione vaga della società — quale era propugnata da Babeuf —; il socialismo sarebbe per lui *la libertà organizzata*, e sarebbe lungo il voler esporre qui più determinatamente questa sua teoria, che non è stata accettata dalla maggioranza dei socialisti. Quello che è certo è che i capisaldi del Marxismo da lui criticati non resistono ad un esame passionato della ragione.

Che cosa diventerà il socialismo? È difficile il poterlo prevedere e determinare, poichè il patrimonio delle idee, l'essenza del programma socialistico è in continuo movimento tanto che ha detto benissimo il Pantaleoni: « Il socialismo è più difficile ad esser conosciuto che ad esser combattuto: tanti sono i sistemi e i mutamenti che continuamente vi si manifestano. »

Mi diceva un socialista, col quale io discutevo, che ciò è segno di vita, ma è certo che è anche segno di decomposizione, e che in ogni modo è una gran cosa incerta e dubbiosa il definire come vogliono costruita la società i socialisti, prescindendo dalla tendenza generale materialistica ed anticristiana e dalla tendenza ugualmente generale a organizzare le forze economiche. E, badate, non dico incertezza solo nello stabilire le forme particolari e accidentali della società, ma nel determinarne le basi, il fondamento su cui erigere l'edificio intero, tanto che ormai non si sa più se si conserverà la proprietà privata, o si instaurerà la collettiva.

Nè minore cambiamento hanno fatto i socialisti nella tattica e nel lavoro pratico di partito. Fino a qualche anno fa essi si guardavano bene di occuparsi di organizzazione a scopo di riforme immediate, anzi nei parlamenti erano spesso oppositori sistematici di riforme sociali, che essi chiamavano *palliativi*, e che credevano dannose al popolo, come quelle che meno gli facevano sentire le asprezze e i patimenti dell'attuale ordinamento sociale e ne allontanavano l'animo da quel sentimento di ribellione che doveva scoppiare nella grande rivoluzione e inaugurare così la nuova era.

Ma i socialisti han visto che era troppo lungo aspettare questa rivoluzione che si faceva sempre più problematica, e più lungo ancora l'attendere la realizzazione del collettivismo, e allora si sono adattati alla vita e alla società presente e si sono dati ad un lavoro teorico e pratico di riforme sociali onde acquistare meglio le simpatie dei proletari e organizzarli nelle loro file.

Il socialismo insomma è diventato in gran parte *possibilista*, dal nome che avea quella parte che cercava di ottenere, nelle condizioni presenti, tutto quello che era possibile di rispondente agli ideali socialisti.

E in questa tattica si è tanto progredito, e così velocemente, che abbiamo non solo avuto un ministro socialista, il Millerand, in una repubblica borghese, ma in Italia abbiamo tutto il partito parlamentare socialista che vota per un ministero monarchico e borghese, nonostante i deliberati contraddittori presi al Congresso di Reggio Emilia, nonostante che capo del Ministero sia quel Zanardelli che firmò gli stati d'assedio del '98, e che il Governo abbia assolto e difeso il tenente che sparò sulla folla degli scioperanti di Berra.

E il Turati coi suoi aderenti spinge tanto oltre questo adattamento che non è improbabile l'aspettarsi che egli diventi il Millerand d'Italia. È vero che il partito minaccia una scissione; anzi questa si è già avverata nella Federazione socialista milanese, in cui sono in contrasto, cito i capi, Turati, Cabrini e Lazzari e in tutta Italia si ripercuote l'eco di queste divisioni e lotte intestine; ma non è difficile prevedere la vittoria degli aderenti a Turati. Come siamo lontani dalla rigida, ma logica condotta di una volta! È una crisi di sviluppo, di crescita, dicono ottimisticamente alcuni socialisti, ma è certo che essi vanno sfrondandosi degli elementi più caratteristici e si accostano, se non ancora si confondono, agli altri partiti democratici. Ai quali sono più vicini che alla recrudescenza di anticlericalismo onde in questi ultimi mesi sono stati colpiti, anticlericalismo che permette di prestarsi ai giuochi del ministero; il che non sarà difficile a contemplare pel progetto del divorzio, col quale il ministero spera di accontentare le loro bramose canne e intanto tener lontano la loro attenzione e aspettazione dai progetti di sgravio e di riforme sociali che aveva sempre promesso.

Non è un turlupinare la gente questo? Che cosa resta così del socialismo propriamente detto?

Niente. Il socialismo diventa un partito anticlericale non diverso dal liberale borghese che nell'accanimento della lotta, e nella maschera raddoppiata.

## I ROSSI

Nel passato numero parlammo delle grandi benemerenze che si sono acquistati i socialisti negli scioperi di Genova e di Iselle. Diremo, cioè faremo dire ad un giornale non sospetto, le meraviglie dello sciopero di Marsiglia, proclamato e mantenuto lungamente dai socialisti con così grave danno economico del commercio e della città.

Si raccontano infatti delle cose assai losche sul conto dei *compagni* che facevano parte della Commissione esecutiva. Sentite un po' che cosa scrivono da Marsiglia al rosseggiante *Resto del Carlino*:

« Ci si spiega oggi — dopo l'arresto dei tre principali membri della Commissione esecutiva — la ragione perchè la Commissione stessa opponevasi energicamente a qualsiasi conciliazione durante il lungo ultimo disastrosissimo sciopero: *viveva di quello e lo prolungava nel suo interesse.* »

« Il Tribunale ha voluto mostrarsi severo con quegli arresti preventivi, perchè trattasi appunto di poveri scioperanti trascinati in un conflitto coi loro padroni per renderli poi vittime di manovre scandalose e di uno sfruttamento vergognoso da coloro stessi che li eccitavano contro lo sfruttamento patronale. »

« Il magistrato ha voluto dare un avviso salutare agli operai scioperanti, brava gente che si lascia troppo spesso trascinare dai partigiani della violenza, e dare un esempio agli agitatori senza scrupolo che si creano delle rendite con la miseria dei loro camerati di pena e di lavoro. »

« Lo storno raggiunge per ora i 1000 franchi; la dilapidazione poi dei buoni d'alimentazione è assolutamente scandalosa. Un fatto fra tutti, riguardo ai denari: un tipografo avanzando dagli scioperanti 180 franchi, ne domandò soltanto 80, rilasciando il resto a beneficio della loro cassa soccorso. Il giorno stesso, i membri della Commissione si divisero i 100 franchi e segnarono sul libro, *spese tipografiche* franchi 180!.... E così di seguito!.... La popolazione è indignata. »

« In quanto alla dilapidazione dei buoni d'alimentazione la Commissione ha favorito, nella distribuzione, certi gruppi amici a detrimento di altri, tenendo conto piuttosto delle relazioni personali che dei bisogni delle famiglie degli scioperanti, che aveva il dovere di soccorrere. Gli arrestati sono il presidente Rey, il tesoriere Bosco e il segretario Manot, i quali sembrano i più compromessi. »

« Un'inchiesta è pure aperta contro gli altri membri della Commissione, Juardan, De Masi (che fu ferito in una recente rissa alla Camera del lavoro), Giraud, Monturon, Parodi e Antheman. »

Intanto la città ha dato una severa lezione a quei signori. Nelle elezioni del Consiglio Generale i socialisti a Marsiglia vennero sconfitti. Il popolo si ricorda del bel vantaggio che quei signori gli hanno procurato!

Sentite mo' come si <sup>\*\*\*</sup> trova il partito socialista italiano attualmente. Ce lo dice l'on. Turati che deve saperne qualche cosa, essendone egli il pontefice massimo.

« Il partito è inquinato dagli *irresponsabili*, dai *bevitoti di frasi*, dagli *strati meno colti*, dallo *spirito anarcoide*, dalla *proliferazione anarcoide così rigogliosa e incessante*. Vi sono molti nel suo seno che *pensano di guadagnarsi più presto le spalline corezzando e lusingando — anzichè contrastarla e correggerla — la materia impulsiva e rozzamente ribelle* che si trovavano d'attorno. Il ceculo anarchico cova nelle Camere del lavoro. *L'ossessione catastrofica: il culto, confessato o no, della violenza: il disdegno delle riforme: la mancanza del senso della gradualità evolutiva* sono caratteristiche comuni a tutte quelle varietà di socialismo a base *ribellione impulsiva* e di *demagogismo* e di esse approfitta sempre l'anarchico. »

Epuriamoci: « fuori di questa via vi è il tradimento del proletariato che aspetta — e vi è la nostra *banca rotta* ». »

Oh! che porcheria!  
Naturalmente adesso il *Risveglio* chiamerà *bugiardi* noi, e a noi dirigerà le smentite che potessero meritare e *Resto del Carlino* e Turati.

Lealtà e bonafede socialista!  
<sup>\*\*\*</sup>

Ecco per quali delitti si è commossa una sezione socialista ed ha espulso un compagno.

Scrive la *Sveglia* di Chiavari di domenica scorsa: « A Montevarchi le speranze dei proletari tengono un comizio pubblico per espellere dal partito un socialista. Si discute, parla l'avvocato d'accusa, risponde la difesa ed in ultimo esce la sentenza che dà l'ostracismo al compagno imputato. »

Volete, lettori cortesi, sentirne la motivazione? E' un monumento di sapienza... collettivista e di tolleranza... fraterna. — Aprite ben gli occhi e leggete:

1. *Il condannato praticava i borghesi!*  
2. *Giorni prima aveva pranzato in compagnia di un borghese!!*

3. *Durante uno sciopero aveva espressa l'opinione che quello sciopero non era vantaggioso a nessuno e che sarebbe stato meglio terminasse il più presto possibile!!* »

E' questa la libertà che ci porterebbe il socialismo? Alla larga.

# TRA GIORNALISTI

Il Popolano trova acide alcune riflessioni della redazione sui coloni arrestati di Martorano. E' effetto di stomaco cattivo, confratello. Noi ci limitavamo a richiamare i socialisti del Risveglio ad un giudizio comparativo.



Non è di felice memoria il Risveglio. Noi aspettiamo sempre, e aspetteremo forse eternamente le smentite sue a fatti portati da noi per immediata conoscenza. Di quanto riportavamo da altri giornali, noi non prendiamo la responsabilità, naturalmente, perchè non possiamo permetterci il lusso di un corrispondente diretto da ogni città. - Del resto voi si ci pare che state sleali, quando a fatti deplorabili riguardanti gli uomini vostri, fatti approvati e lodati dal vostro partito, voi opponete incongruenze e magagne di uomini nostri, che noi siamo i primi a stigmatizzare.

Vi pare che ci sia parità, acuti intellettuali?



Per la faccenda della Setta Angelica lo stesso periodico vorrebbe riassumere l'accusa; ma non si capisce bene dove stia il torto dell'autorità ecclesiastica. Esso ammette che gli Angelici furono dalla Chiesa condannati e scomunicati. Che cosa doveva fare di più? Le autorità civili sono colpevoli di non aver voluto vedere, perchè eran preti. Infatti godono delle simpatie particolari i preti dal governo liberale-socialista.... Mi correggo: i preti sporcaccioni, può essere. — Dovevano denunciarli. — Oh bella vorreste ristabilire il ricorso al braccio secolare, voi! E poi se le cose erano così pubbliche, perchè non le avete denunciate voi alle autorità? E' chiaro?



Vuol il Risveglio che stiamo alle idee. Volentieri. E vogliamo precisamente sapere come per esempio i preti della Setta Angelica, possano essere rimproverati secondo le vostre teorie.

Prima di tutto: che cos'è che fa cattiva un'azione? - La sua difformità da una regola. - Qual regola? Quella data dalla legge positiva? Ma le leggi positive possono essere ingiuste, come tante leggi secondo voi riprovevoli. Il senso comune? Ma non può essere frutto di pregiudizi? Chi la dà dunque questa regola? Se regola v'ha nelle vostre teorie, non può essere che quella che ci comanda di ubbidire all'istinto della natura, cioè della materia (chè per voi non c'è altro), alla quale avranno ubbidito precisamente quelli della Setta Angelica. Direte che hanno commesso appunto cose contrarie alla natura? Ci sarà dunque una regola precedente che discerne tra quegli istinti i buoni dai cattivi. Ma quale? siamo da capo.

Ma ammettiamo pure che, anche secondo le vostre teorie, quegli atti siano abominevoli. Saranno però innocenti quelli che li commisero. Secondo voi, infatti, il libero arbitrio è un'illusione. Ognuno fa necessariamente, inevitabilmente quello che fa. Dimando io, che rimprovero possiate rivolgere ad un disgraziato che uccide magari sua madre, quando una mano più forte della sua gli fa stringere un coltello e gli lo fa vibrare contro il petto materno. Ed ogni agente umano non viene come a trovarsi in simile condizione? Il movente non sarà esterno, sarà interno, ma non perciò meno fatale.

Queste ragioni sono chiare e si desidererebbe che altrettanto chiaramente rispondesse il Risveglio, cominciando possibilmente dalla seconda parte, che ci pare pregiudiziale.



Un po' di buon sangue ce l'ha messo questa volta l'articolo di un giornale di Fano, il Su. Ci pareva ordinariamente d'idee democratico-cristiane quel foglietto; ma nell'ultimo numero ci vien fuori con un articolo All'atto pratico, in cui nientemeno aspetta la salute d'Italia dal discorso-programma di Sonnino, e i democratici cristiani avrebbero il torto marciò di non unirsi ai conservatori sonnini contro il socialismo, facendo lega invece, secondo lui coi socialisti. Ha buon tempo l'amico. Noi coi socialisti! ma se questo trova degli intoppi nella sua corsa non sono massimamente quelli che frapponiamo noi? Sperar la salute dal connubio coi liberali? Ma li conoscete così poco? Eppure scrivete voi stesso che gli uomini che hanno tutto il giorno sulla bocca la parola ordine sono i primi demolitori di esso. Senza base religiosa non si guarisce la società, ed alla religione sono egualmente avversi liberali e socialisti.

## SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 11 — S. Alfonso Maria de Liguori.  
Lunedì 12 — S. Chiara d'Assisi. Festa alle Cappuccine.  
Martedì 13 — S. Cristina V. M. di Tiro. - S. Ippolito Soldo. M. — Triduo ad onore di S. Rocco nella sua Chiesa.  
Mercoledì 14 — S. Cristoforo Mart. di Licia. Festa al Suffragio. S. Eusebio Vesc. di Milano. — Alla Basilica Abbaziale di S. Maria del Monte, sulle 18, Vesperi Solenni.  
VIGILIA. (Digiuno con uso di uova, latticini, condimenti di lardo, strutto e burro nel pranzo: ma a stretto magro la sera).  
Giovedì 15 — ASSUNZIONE DI M. Festa a S. M. del Monte.  
Venerdì 16 — S. Rocco pellegrino. Festa nella sua Chiesa.  
Sabato 17 — S. Chiara da Montefalco.

# LE NOSTRE CAMPAGNE

Sebbene la nostra diocesi non si trovi quanto a leghe di resistenza nelle condizioni delle limitrofe, tuttavia in alcune parrocchie anche nostre i repubblicano-socialisti si sono fatti del largo, e minacciano di diffondersi come una macchia d'olio. Questa organizzazione è stata tanto più facile dove un buon nucleo repubblicano si aveva già, a cui quindi bastava cambiar nome per aggregarvi quegli altri, che le idee repubblicane, specialmente nel campo anticlericale, non avrebbero abbracciato. Questi ultimi poi sono stati tratti nella rete non solo dal lusinghiero miraggio di laute promesse, ma anche e più dal timore di restare isolati, e di non trovar, in un bisogno, neppure i soccorsi reclamati dalla semplice umanità. Ci si sono messi anche i buoni, perchè i propagandisti delle leghe hanno avuto specialissima cura di proclamare intatta ed intangibile la loro libertà religiosa, anzi di raccomandare le pratiche cristiane; ed hanno preferito le leghe di resistenza alle unioni professionali, perchè verso le opere nostre era entrata la sfiducia dopo l'infelice riuscita della Società Cattolica di M. S.; proprio come ai repubblicani è riuscito impossibile penetrare là dove il loro partito aveva fatto in passato peggior prova.

Certo l'infingardaggine ed il misoneismo di alcuni nostri anche sacerdoti, c'entra per una buona parte in questo fatto, e chi scrive ricorda come fosse accolto malamente il grido d'allarme da lui gettato in mezzo ad un'adunanza di parrochi circa un anno fa. Si disse: facciamole noi le leghe sotto qualunque nome (e il Congresso di Faenza non aveva ancora avuto luogo); ma la voce dei migliori, non se in odium auctoris, o per altro, si perdettero tra le proteste scandalizzate di alcuni, e il silenzio glaciale dei più. Ora i fatti hanno reso giustizia a quella Calandra inascoltata; eppure si grida ancora contro di lei; eppure si seguita a paralizzare l'azione dei pochi volenterosi col tradurli per sovversivi. Tuttociò vien ricordato non per una sterile re-erimazione contro chicchessia, ma perchè in possibili casi futuri, la storia diventi anche per certi tardivi la maestra della vita. Pare incredibile che tra noi si stia sempre così lungamente disputando, quando Sagunto sta per essere espugnata.

E qual giudizio dobbiamo fare della nuova situazione? Alcuni ci ridono sopra, come ad uno fuoco fatuo, che presto svanirà; altri trovano le cose tanto disperate, da non pensare neppure più al rimedio. E noi? Se non si trattasse che di ottenere secondo giustizia, delle migliorie pei coloni, noi saremmo i primi a gioire; ma, come abbiamo detto più volte, i riformatori popolari sono molto meno solleciti del benessere del proletario, che della sua scristianizzazione. E perciò che i cattolici non potranno mai veder di buon occhio questa organizzazione.

Ma come mai i contadini, così religiosi fin qui, hanno abboccato così facilmente all'amo, ed anche avvertiti dai parrochi, non vogliono credere al pericolo che corre la loro fede?

Ad un prossimo numero la risposta.

## I FATTI DI ARCORE

Il giorno 2 corr. avvennero fatti gravissimi. A Bernate (parrocchia di Arcore, ma frazione del comune di Velate) il parroco, non avendo potuto ottenere dal signor Nova Emilio fittabile del sig. Giacomo Pasta soddisfacenti concessioni, per quanto miti fossero le domande, indirizzò i contadini alla Lega Cattolica di Monza, la quale aveva ormai quasi ultimato le pratiche concilianti: gli scioperanti, però da ottimi cristiani che sono, mantengono sempre la calma e l'ordine; solo il giorno 1. corr., vedendo forastieri prestarsi a lavori di trasporto della legna, con modi non provocanti fecero capire ai medesimi che, senza volerlo, recavano ai Bernatesi un serio danno. Costoro persuasi ripartirono senza lavoro.

Questo bastò perchè il giorno 2 un delegato di P. S. (sollecitato dal fittabile) con 16 carabinieri a cavallo e 14 a piedi comandati dal tenente di Monza, verso le 20 procedesse all'arresto di sette capi di casa a Bernate traducendoli alla caserma di Arcore: uomini, donne, fanciulli piangendo seguirono il doloroso corteo sino al paese: qui giunsero mentre la popolazione usciva tranquilla dalla Chiesa dove aveva assistito alle funzioni del Perdono d'Assisi e fu allora che nacque un po' di subbuglio. Perchè mentre i Bernatesi se ne stavano avanti la caserma aspettando che ne uscisse il Tenente cui avevano chiesto la liberazione dei compagni e che aveva detto attendessero cinque minuti, senza alcuno dei soliti preavvisi legali, la folla fu caricata dalla forza, nè se ne conosce il perchè, a colpi di sciabola rimanendo feriti 12 coloni.

Un redattore dell'Osservatore Cattolico mandato sul luogo dice che gli sono stati raccontati episodi particolarmente gravissimi, ed ha udito apprezzamenti severi.

L'onorev. Chiesi ha mandato una interrogazione alla Presidenza della Camera sull'illegale e violento contegno della forza pubblica in Arcore.

# II "ASINO", in giro

Sant' Alfons e i socialista

Un'intervista con Pirèn dal Sorbi.

E sumar l'è un animèli che bisogna purtèj rispètt, perchè — pensej un po' — s'un i foss stè lo a e mond an' avressuv putù di de sumar a nissun, e quest un sarebb stè un pecul dann par quij ch'uj pjis ad di pèn a e pèn, e pjida a la pjida. E lassè pu chi dega che e sumar l'ha la testa dura (al testi fèni al j' è tènti rødi ormai, che quest un duvrebbe fè piò tènta maraveja!) e ch'l'ha al j' urecci longhi (questi al pò fè ben pr' al spiji, ch'al n'ammenca mai!) lassè pu chi dega ch'l'è cucciud (me verament a direbb mej ch'l'ha «stenacia di propositi» e «forza di carattere», e quest int' un temp ad dibulezza com' e nostar un pò fè et che ben!) mo e fatt l'è che una bes-cia otula cume lo, l'è fadiga a truvèla. — Seusem st' l'introduzion, perchè ho vlù fè enoss che me vers i sumar dal cattivi prevenzion an n'ho mai vù; e «veniamo a bomba».

Chi è ch'an'ha vest al rubàzi e al pureariji ch'l'ha stampè l'«Asino» di socialista contra Sant' Alfons e contr' i prit? Quand me ho vest l'«Asino», ovverosia e signor Podrecca — perchè lo e l'«Asino» l'è tutt un — a mett fora tott cla rubèra contr' a S. Alfons, contr' e sens cumun, contr' a la pulizia e l'igiene, prèma ch' u m' avness ràbia, ho avù dispiasè par riguerd di sumar e di socialista. Parchè me ho pensè sobit, cum e mi solit bernoccolo della filosofia: «Un sumar piò sumar d'l'«Asino» — e questo sia detto a lode de signor Podrecca, ch'l'è e diretor — l'è fadiga a truvèl, e al tèsti ch'al pensa cume l'«Asino» tra i socialista al j' è parecchi; cum' a saràla donca che l'«Asino» us' è mess a fè e porch, e i socialista ij dà e letèm e l'immundezza par vultèsi ad dentar? Um dispjis ch'im disunora ènch e mi sumar, ch'aj vleva tènt ben a cla pòra frugla!»

Cs'aj sarà saltè int' la testa mo, ad ciapèla cum S. Alfons? E pensa, pensa, an' ho putù truvèj una spiegazion ch' l' am fassess; e allora me, sgonde solit, a so'ndè de mi amigh Pirèn dal Sorbi e al'ho intervistato sòra sta fazzenda.

— Cum' a la spiegh te, e mi Pirèn, aj' ho dmandè, stla campagna poca pulida di socialista contr' a S. Alfons?

Pirèn us lisset la bërba, e penset un po' e po e get:

— Et mai vest te un sumar quand e trova par la strèda una pscolla d'acqua speciale, ch'u si ferma sòra a nasèla e po l'èlza e coll, e fa dal grinzi vers e zil ch'al fa innamurè i sass, e po e cmènza a ragiè e forsi a sbarè? Et mai vest?... Ben, l'«Asino» di socialista l'ha fatt l'istess quand l'ha truvè che librazz schifos ad che Grassman protestènt, ch'l'è stè cundannè da tott i tribunèl; u s'è mess a nasèl e a lichil cum' e s' l'avess truvè de zoccar e po u s' è mess a ragiè, a ragiè, e a tirè di chilz contr' a Sant' Alfons, senza arcurdèss che i rag di sumar n'arriva int' e zil. E questa l'è la prèma spiegazion ch' l'as' riferes agl'istinti speciali d'l'Asino socialista. — Un'ètra rason l'è questa, che ai socialista l'aj brusa che di zirt democratiche criscien ij fazza cuncurenza int' al legghi dla campagna, e lor pr' arfès un po' j'ha pensè ad fè de malann contr' i prit e la Cisa. — E po me a j'ho pensè a un èt quel.... Siccom che in fameja i socialista l'è un pezz chi ragna e i fa i cazzott da buoni compagni, e ultimamènt j'ha fatt e diavuleri pr'una zerta scumonica, che e su pèpa Turati l'ha dè ai socialista unarcoidi, cum' e dis lo, me a cred che lor par tnè luntènt l'attenzione dla zenta dal sud baroffi fraterni, i l'èpa ciapèda cum i prit: propi cum' e faseva che bursarol che rubet e portaføj a un signor, e perchè la zenta l' an badess ai lamint e a e malann che faseva che signor, ch' u s' n' era incort, e eminzò a rugì fort che e signor l'aveva dett mèl d'Garibèldi. E i socialista, furb cum' è i bursarol, j'ha dett: Intènt ch'a fasèm dla cagnera contr' a S. Alfons nissun bèda al nostar quis-cion d'chèsa.

— E a dit mo te, aj dmandet, ch'la purtarà de mèl totta sta cagnera?

— Me cred che e piò 'dann ul santirà i sumar, che j'arvanzarà tott disunurè par quel ch'l'ha stampè e che stèmpa l'Asino. Sicchè me a direbb che par il decoro di un' intera classe rispettabile e signor Podrecca l'avrebbe da smett e tetul d'Asino a e su giurnèl e a metti invezzi Il porco ènca perchè, date le speciali attitudini ul dirizzebb mej.

— T'è rason! a concludet me, e fatti i saluti a finet l'intervista.

Int' e turnè a chèsa a vdett par la strèda un piò bèl sumarin che faseva voja; allora me am santèt tènt commosso per il danno morale che ènca lo e vniva a suffri dall'Asino di Roma ch'a penset ad spedi sobit ste telegramma:

« Signor L'Asino di Roma,

ovverosia signor Podrecca. Mettete vostro giornale titolo Il Porco altrimenti adunerassi grande comizio asini che mandate Parlamento, dove hanno molti rappresentanti, petizioni proteste, bollerà vostro Asino marchio infamia, manderà Roma commissione protestare vostra redazione. Se accogliete invece proposta regalerannovi sorba secca per far rima Guido Podrecca. » P. Bruscadino.

## XVIII Congresso Cattolico Italiano

Il decimo ottavo congresso cattolico italiano si terrà a Taranto nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 settembre.

I biglietti ferroviari speciali di andata e ritorno Cesena-Taranto hanno la validità di 12 giorni con diritto di tre fermate facoltative nel solo ritorno.

Per le tessere indirizzarsi al Cav. Prof. Francesco De-Angelis, Via Coronari, 28, Roma.

# REPUBBLICANI E MASSONERIA

Nel congresso dei mazziniani puri, intransigenti dopo varie riunioni ricche di animate discussioni votarono contro la massoneria il seguente ordine del giorno che mi piace riportare:

*Considerato che l'opera pertinacemente deleteria della massoneria ufficiale in danno della sovranità popolare e delle rivendicazioni sociali, è incompatibile con la partecipazione dei mazziniani alle logge, invita i mazziniani iscritti alle stesse ad abbandonarle prendendo in forma libera e civile le lotte politiche.*

Che ne dice il Popolano? Intanto i maligni osservano che ci voleva proprio un congresso di repubblicani utopistici per prendere a cuore un argomento ozioso come questo poichè si sa benissimo che i quattro quinti del P. R. I. sono iscritti alle logge e non basterà davvero una raccomandazione del congresso per farveli venir via.

Noi pur crediamo poco alla sincerità e alla efficacia del voto; godiamo solo della nuova onorificenza che i figli del fondatore della Giovine Italia hanno ufficialmente conferito alla setta tenebrosa.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

MERCATO SARACENO, 6 Agosto.

Un po' tardi è vero, ma non per questo meno ammirati, porgiamo i nostri più vivi e sentiti rallegramenti all'Egregio Sig. r Maestro Luigi Orlando Ricci per la vita novella che con la sua intancabile operosità ha saputo ridare al nostro Concerto, languente da parecchi anni in un abbandono deplorabile. Ed in vero assistendo Domenica sera all'esecuzione del programma in piazza G. Mazzini, all'udire l'accordo perfetto, la sicurezza e la precisione degli attacchi, il colorito egregiamente curato, la felice e delicata interpretazione di vari pezzi, ci sentivamo giustamente inorgogliati di avere un Concerto che, al dire di un nostro amico competentissimo in musica, si fa ascoltare volentieri. Un bravo di cuore agli egregi sonatori Ferrari Ferruccio e Pio Fiorentini che seppero darci saggio di non comune bravura nell'accurata esecuzione delle loro parti. Quello che ci auguriamo sia è che la solerte attività dell'Egregio Sig. Maestro sia coronata da successi sempre maggiori e questo noi ce lo aspettiamo dalla sua singolare valentia di cui ci ha dato prove sì belle nei pochi mesi dacchè si trova fra noi, ad onor suo e a decoro del Paese che lo stima e l'ammira. X.



Bertinoro, 7 Agosto.

La stagione propizia per i villeggianti ha in quest'anno contribuito assai affinché le ridenti colline bertinoresi si siano popolate di un numero notevole di signori venuti a respirare l'aria pura ed ossigenata, e a fare la cura delle vicine acque minerali. - Noto fra i principali signori: i marchesi Monsignani, Dott. Rocchi di Bologna, il conte Prati di Genova, il Prof. Monti, il Conte Guarini di Forlì, il Cav. Novelli, il Prof. De Micheli, il Prof. Amaducci di Ravenna, il conte Fantini di Faenza, il conte Conti ecc., tutti colle rispettive famiglie. Domenica scorsa poi alle acque minerali della Panighina si ebbe un notevole concorso di persone chiamate dall'amenità del luogo e dalla splendida giornata. Notammo anche moltissimi cesenati. La banda di Bertinoro rallegrò la giornata, mentre chi al *restaurant*, chi all'ombra dei freschi viali si godeva ottimamente la gradita e festosa riunione. C.

Cesenatico, 8.

La nostra spiaggia va di giorno in giorno aumentando di un maggior concorso di bagnanti venuti da diverse parti della regione prendendo alloggio nei vari villini che adornano il nostro paese.

Domenica avemmo la solita Festa dei bagnanti, cioè la commemorazione dell'imbarco di Garibaldi avvenuta nel 1848. Però il fanatismo per l'eroe leggendario va di anno in anno dileguandosi restandogli pochissimi devoti. Infatti quest'anno la cerimonia patriottica è riuscita assai meschina anche perchè i socialisti riuscirono a far ridurre lo stanziamento che per tale festa veniva impostato nel bilancio del Comune. Alla commemorazione in teatro, tenuta dal Deputato Comandini, il pubblico non fu troppo numeroso. Mancarono gli On. Vendemini e Costa che avevano promesso di onorare la cerimonia di loro presenza. Il corteo formato dalla giunta, società dei dintorni e pochissimo popolo, uscito dal teatro si recò al monumento con 4 corone, 5 bandiere e la banda del paese. — Ovunque ordine perfetto. — Molta gente invece al pomeriggio a tuffarsi nel mare atteso l'eccessivo caldo. Sempre divertente la Cuccagna sul canale. Alla sera l'illuminazione alla veneziana riuscì alquanto meschina. Mancarono i fuochi artificiali.

Al teatro comunale un pubblico numeroso assisteva alla *première* della Traviata dell'immortale Maestro G. Verdi. Interprete la Tina Di Spada, che fu giudicata da tutti un'eccellente artista con doti di voce e di metodo non comune. Voce buona e delicatissima e col tempo la sua storia di artista avrà pagine di lusinghieri trionfi. Dalla prima all'ultima nota è stata entusiasticamente applaudita incarnando egregiamente il personaggio di Violetta.

Il tenore signor Tregonini fu applaudito nei suoi felicissimi acuti. Benissimo il baritono Veneziani. Buona la messa in scena, ottimi i cori e però acclamato al proscenio l'egregio Maestro concertatore e direttore Agide Jacchia. L'orchestra non poteva essere migliore, per l'affiatamento e per il valore dei promotori, fra cui ve ne sono alquanto del paese dei quali è da notarsi il giovine Amleto Fabbri studente violoncellista e il prof. Buda Ciriaco oboista del Liceo Rossini di Pesaro.

Insomma dal tutto assieme il numeroso uditorio è uscito dal teatro soddisfattissimo. — Auguriamo migliori affari all'Impresario che con un coraggio piuttosto unico che raro è venuto a dare qui queste sue rappresentazioni. Vice-nauta.

Cervia, 9.

Per domani festa tradizionale di S. Lorenzo si preparano numerosi festeggiamenti, tombola, concerti bandistici, fuochi artificiali, estrazioni di doti per ragazze della città ecc. E' assicurato il concorso di un numero stragrande di forastieri che per la lieta circostanza verranno a passare una giornata allegra nella nostra spiaggia che già accoglie numerosi bagnanti. Vi terremo informati dell'esito della festa. V. Rufus.

## NOTE BIBLIOGRAFICHE

PER « MINIATURE ». RITMI E SEMIRITMI. — Era naturale che il maestro Magalotti si vedesse levar le berze alle percosse del *Savio*. Egli ha invitato il nostro direttore ad un colloquio che gli è stato accordato. Si è lagnato di due cose nella recensione: 1. della slealtà del recensore, che l'avrebbe accusato di plagio senza citar le prove; 2. che si fosse intaccata la sua onorabilità di educatore.

Quando alla seconda lagnanza, l'autore non intendeva affatto di entrare ne' suoi meriti come maestro, ma si riferiva unicamente, oggettivamente al suo libro, come apparisce a chiunque legga la recensione. Quanto alla prima, abbia pazienza il sig. Magalotti. Quando il recensore tornerà a Cesena (ora ne è assente) sarà servito anche quanto alle citazioni, e forse avrà a pentirsi di aver sollevato un brutto vespaio.

CARMINA di G. PARTISANI. — Abbiamo ricevuto in dono il libro. Ad un prossimo numero la critica.

## SOCIALISMO E RELIGIONE

Volete sapere se un socialista possa essere cristiano? Leggete questo brano di predica dell'anarchica *Agitazione* di Roma:

« Con qual ragione, con quale razza di logica voi potete sostenere che colui il quale osserva tutte le pratiche religiose, è allo stesso tempo un buon socialista? »

E la disciplina di partito, a voi tanto cara, dove va a finire? »

Come? voi scacciate dal vostro partito chi si batte in duello perchè rafforza quel pregiudizio brutale e medioevale; voi scacciate chi non vota pel candidato socialista e poi permettete che un socialista si confessi, si comunichi, sposi in Chiesa, vada a sentire la santa messa, voi permettete, insomma ch'egli sia tutto il contrario di ciò che dovrebb'essere un vero socialista? Sarebbe così curioso se noi docessimo riconoscere per un buon compagno quel tale che andasse a votare, e accettasse come postulato anarchico il parlamentarismo. »

Colleghi del *Risveglio*, sapreste voi replicare qualche cosa? — Noi, no.

## In casa e fuori

ITALIA. — È dunque certo che le infiltrazioni pelousiane si sono introdotte nel gabinetto: difatti Carcano fu della prima incarnazione del generale Pelloux, Baccelli della seconda.

Baccelli ha prestato ieri a Racconigi il giuramento nelle mani del Re, come ministro di agricoltura industria e commercio: era con lui lo Zanardelli; ed ambedue furono trattenuti a colazione dal Re, il quale è lietissimo che il presidente del Consiglio — in cui ha molta fiducia — sia riuscito a consolidare le basi della sua politica. Adesso rimane l'on. Carcano; narra l'ufficioso *Fracassa* che il deputato di Como ha in massima accettato l'offerta di portafogli delle finanze; ma s'è riservato di discutere intorno al programma degli sgravi: l'*Avanti*, dando presso a poco la stessa notizia, aggiunge che, in seguito a ciò, l'on. Carcano s'è messo in diretta corrispondenza telegrafica coll'on. Zanardelli. Difatti, rintracciato a Lucerna dall'on. Massinini, l'on. Carcano è giunto ieri sera a Como: da quanto telegrafano di là, pare che colle persone da cui è stato subito avvicinato abbia fatto un po' il ritroso: ma infine cederà, perchè in fondo al potere ci tiene, non foss'altro per fare un po' di dispetto ai socialisti comaschi che lo molestano.

GERMANIA. — Il giorno 5 a Cronberg moriva l'Imperatrice *Federico* madre dell'Imperatore Guglielmo. Essa nacque principessa di Gran Bretagna e d'Irlanda dalla Regina Vittoria d'Inghilterra e da Alberto il 25 Gennaio 1858 a Londra ed ebbe il nome di Vittoria.

A lei era destinato il Regno d'Inghilterra, perchè primogenita, e venuta alla luce un anno dopo le auspicate nozze; ma rinunciò al diadema per dare la mano di sposa a Federico principe di Prussia.

Ronzino.

## CESENA

Domani, domenica, festa, secondo il Calendario Diocesano, di S. Alfonso M. De Liguori, il *Savio* presenta a Mons. Vescovo N. i più sinceri auguri per l'onomastico.

Per il famoso monumento. — Continuano ristauri e si..... rifanno gli *abbellimenti* alla facciata della caserma « *Principe Amedeo* » ove si *crede* dovrà sorgere il famoso monumento.

Intanto si vocifera che il Re sarà rappresentato dal Duca d'Aosta che sosterebbe a Cesena per poche ore al fine di assistere alla cerimonia di scoprimento, che ancora ufficialmente non... si sa se avverrà... nè quando avverrà.

Come si vede da tre principi che dovevano venire ci siamo ridotti ad uno solo.... che prima poi di intervenire ci vorrà pensare anche Lui.

Alloggi. — Nell'imminenza delle prossime manovre di campagna del VI. Corpo d'Armata, le cui truppe faranno sosta molto probabilmente, per alcuni giorni, anche in questa Città, interessa al Municipio di conoscere le persone che possono prestare alloggi per gli Ufficiali, allo scopo di disporre in tempo degli alloggiamenti. — Il Sindaco invita pertanto tutti i proprietari di camere disponibili per alloggi militari a farsi inscrivere presso l'Ufficio di Economato non più tardi del 16 corr. dalle ore 9 alle 12 di ciascun giorno non festivo, e ad indicare il numero degli ambienti di cui dispongono.

Ufficio Posta. — Il 5 corr. ha preso possesso il nuovo Capo-Ufficio Rag. Luigi Fabbri in sostituzione del Cav. U. Urbinati messo a pensione. Noi non crediamo, come ci vocifera, che tale nomina si debba alla influenza di vari fratelli...; ma se ciò fosse vero, la venuta del Fabbri non ci riuscirebbe gradita, perchè a quel posto delicatissimo si deve vedere con piacere solo persona affatto indipendente da qualunque partito.

Tiro a segno. — L'elezione del Presidente e del Consiglio Direttivo non ha avuto luogo domenica scorsa per mancanza di numero legale. Tuttavia si è potuto ugualmente constatare che la vittoria sarebbe toccata ai repubblicani, gli unici accorsi alle urne. Così nella prossima assemblea saranno gli unici padroni del campo..... del tiro a segno.

Per la morte dell'Imperatrice Federico. — Per ordine ministeriale, le bandiere a mezz'asta furono issate negli uffici governativi per la morte dell'imperatrice Federico, e dovranno rimanervi fino dopo i funerali, che avranno luogo il giorno 11 corr.

Nella Oreficeria del Signor Luigi Comandini trovasi esposto il premio in oro che sarà dato al fortunato vincitore della Tombola che si estrae Giovedì 15 Agosto alle ore 6 pom.

Il sig. Luigi Mastri con decreto del 28 Luglio u. s. del Regio Tribunale di Forlì è stato abilitato al patrocinio legale presso le Preture a termini della nuova legge 7 Luglio 1901, N. 283.

La corsa di piacere Bologna-Rimini avrà luogo anche domani domenica.

Chiamata alle armi. — Il 26 corr. si presenteranno sotto le armi per 20 giorni i militari di 1. categ. della classe 1876 iscritti ai granatieri, alla fanteria ed ai bersaglieri.

Biglietti falsi da 10 lire. — La direzione generale della P. S. segnala la comparsa in circolazione di biglietti da 10 lire falsi. Essi sono benissimo riusciti, soltanto la carta è alquanto scadente. Sembra che i biglietti provengano dall'Alta Italia.

Concorso. — È aperto il concorso a cinque posti di vice-segretario di ragioneria nel Ministero della Giustizia fra i vice-cancellieri di Pretura e parificati aventi diploma di ragioniere e un anno d'esercizio.

Il «Domani d'Italia» d'ora innanzi giunge in Cesena al sabato mattina. Trovasi in vendita presso il Negozio Andreucci (di fronte al Suffragio).

D. C. I. — Leggete in 4. pag.

La Banda Municipale domani domenica, a qualche ora, suonerà forse in qualche posto. Così diremo, poichè è oramai un mese che per molti motivi il nostro comunale concerto è in.... *isconcerto*.

Ne riparleremo.

Movimento della popolazione. Dal 1. al 9 corr.

NATI 35. — Foschi Agostina di Giov. bracc., subb. Comandini. — Bagni Maria di Eugenio fornaio, via Michelina. — Fabbri Mario di Dino. — Zanotti Assunta di Pietro fornaio, S. Agostino. Boni Rosa di Cristoforo liquor. via Sacchi. E N. 30 nel Forese.

MORTI 18. — Sassatelli Maurizio, g. 29 (Brefotrofo). — Lucchi Basili Cesare, 31, falegname cel. (Osp.) E N. 16 nel Forese. ATTI CIVILI DI MATRIMONIO N 7. — Tutti del Forese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

## DA AFFITTARSI

Appartamento di 8 camere, cucina, cantina e proservizi. — Magazzino. — Fossa da grano. — Scuderie. — Via *Chiamamonti* N. 3.

Appartamento d'affittare: Corso Umberto I., 18.

Dirigersi alla Tip. F. Giovannini.

# Gastricismo - Stitichezza Indigestioni - Emicrania

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

## CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. Tranquillo Ravasio di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

## GOTTA-REUMI Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo scrivere ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

**Sebastiano Tortona**  
Conservatore delle Ipoche  
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C.**, via Monforte 16, Milano

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**. Gratis l'importante opuscolo.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella**.  
Nicosia 3 aprile 1900.

Chi vuol guarire radicalmente di

## Emorroidi

sicno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici **G. FATTORI e C.** Via Monforte 16, Milano.

## D. C. I.

Tutti quelli che desiderano dedicarsi con frutto all'azione democratico-cristiana, si rivolgano in Roma alla Società I. C. di Cultura (Torretta, 20), ed in Cesena nell'Amministrazione del *Savio* (via Carbonari, 4) ove troveranno un ricco assortimento di pubblicazioni d'indole sociale atte a fornire una cultura adeguata alle esigenze dei tempi e del nostro movimento.

Diamo una nota delle pubblicazioni più indicate a formare un'esatta conoscenza del programma democratico cristiano.

*G. Toniolo*: La Democrazia Cristiana. . . L. 0,80

*I. Torregrossa*: Perchè sono democ. crist. » 1,50

*G. Sichirollo*: La Democ. Crist. Conferenze » 1,25

*G. Semeria*: Eredità del secolo

*Conferenze sulla questione sociale* » 2,00

Leggete e diffondete:

R. MURRI

## Battaglie d'oggi

I. - Il programma politico della democrazia cristiana  
— Lire DUE —

II. - La cultura del Clero in Italia (Lettere a G. S.)  
Un volume di circa 180 pagine L. 2.

III. - La vita cristiana sulla fine del secolo XIX  
Un volume di oltre 200 pagine L. 2.

I tre volumi insieme L. 5.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

## "LODEN,, IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpacca, fabbricati dallo Stabil.

## ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita *inesauribile*, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. *Si confezionano per tutte le stagioni.* *Uster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Valtoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport.*

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro **LODEN** è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri **LODEN** più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » - Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che *i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.* **REGALANDO L. 5000** a chi potrà presentare una stoffa **LODEN** perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. - Dirigere le domande alla nostra Ditta

**ETTORE MAGNOLFI & C.** PRATO (Toscana).

**Avvertenza** *Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. — Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.*

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901)  
Medaglia d'Oro - Gran Premio.

Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901  
Medaglia d'Oro — Gran Premio e Croce al Merito industriale.